

Non vedente: dal dramma germoglia speranza

*Savignanese 29enne perde il convivente
Al funerale offerte per addestrare cani guida*

SAVIGNANO. Non vedente pensa alla solidarietà nel momento del dolore. Una tragedia ed uno slancio di generosità che ne è seguito hanno ulteriormente movimentato la vita già molto intensa della savignanese Chiara Magnani, 29enne, fisioterapista non vedente.

La storia di Chiara Magnani è esemplare per la forza e per il cuore che sta dimostrando di avere. Nata con una disfunzione visiva, fino a 10 anni vedeva poco. Poi, in seguito ad uno sfortunato triplo distacco della retina, non ha visto più niente, ma non si è persa d'animo. Si è dedicata allo studio, frequentando prima le scuole a Savignano, poi le magistrali a Rimini, quindi ha conseguito la laurea all'università a Firenze, infine ha trovato lavoro come fisioterapista a Bellaria-Igea Marina.

Cinque anni fa, in regalo dal Lions club del Rubicone, tramite il Centro addestramento cani guida di Limbiate, le è arrivato un amico a quattro zampe. «Non smetterò mai di ringraziare il Lions per avermi donato Cuba, il mio fedele cane guida - sottolinea Chiara - E' un Labrador, fedele amico che vigila sulla mia incolumità da 5 anni. Con lui posso prendere da sola il treno o il tram, oppure girare a piedi».

Ma la vita ha riservato

a Chiara un'altra difficile prova: «Avevo un compagno di nome Davide, che conoscevo da quando ero adolescente e con cui convivevo da un anno e mezzo». Purtroppo un mese fa è morto in circostanze tragiche. A quel punto, Chiara ha «suggerito ai tanti amici di non comprare fiori ma di pensare ad un'offerta a fin di bene». Ne sono arrivate 220 ed è stata raccolta, per una somma complessiva di 2.800 euro. «Davide - ricorda la 29enne non vedente - era un ragazzo generoso, sensibile e ben voluto da tutti. Il giorno della cerimonia funebre hanno raccolto le offerte gli amici del Lions, Francesco Covarelli, Agostino Tino Gori e Clemente Ricci, che poi me le hanno consegnate. Ma, d'accordo con i genitori di Davide, ho detto loro di versare tutta la somma alla scuola del Centro di addestramento cani guida di Limbiate, la stessa da dove è arrivato il mio Cuba, che anche Davide amava tanto».

Anche per il cane guida

la scomparsa di Davide è stata una perdita incolmabile: «Quando un anno e mezzo fa Davide è venuto ad abitare con noi, Cuba era molto diffidente. Allora un addestratore del Centro di Limbiate ci ha detto che per far capire a Cuba che Davide era un amico doveva essere lui, per qualche mese, ad occuparsene, prima di andare al lavoro, ossia doveva dargli da mangiare alla mattina e portarlo al parco alla sera. Lo ha fatto ininterrottamente per tre mesi e poi, visto che si era creato un forte legame, ha continuato a farlo spesso anche dopo. La mattina in cui Davide è venuto a mancare, anche per Cuba è stato un duro colpo. Da subito ci siamo sostenuti a vicenda per superare questo tragico momento. A distanza di circa un mese, cerchiamo ancora di farcene una ragione. Quando andiamo a trovare Davide al cimitero, Cuba si accuccia accanto alla tomba dell'amico scomparso e assieme lo piangiamo».

Giorgio Magnani



Chiara Magnani insieme a Cuba